

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Sostegno al reddito e smart working, un piano di emergenza per gli studi

Giuseppe Latour

Salvaguardare i livelli occupazionali negli studi. È l'obiettivo del piano di interventi straordinari attivato da **Confprofessioni**, d'intesa con le parti sociali del comparto. Tutti gli organismi bilaterali del Ccnl degli studi professionali (**Cadiprof**, **Ebipro** e **Fondoprofessionisti**) sono in campo contro l'emergenza. «L'inarrestabile diffusione del virus sta mettendo in ginocchio il sistema degli studi. Da una parte ci sono le professioni in trincea, i medici di medicina generale, in primis. Dall'altra parte ci sono gli studi professionali di consulenti del lavoro e commercialisti. Ma ci sono anche gli studi di dentisti e veterinari che non hanno interrotto le loro prestazioni». Il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella descrive in questo modo lo scenario che sta mettendo a dura prova oltre 1,4 milioni di liberi professionisti e che rischia di compromettere i livelli occupazionali di oltre 100mila studi professionali. Queste le misure. Partito con una dote di 4 milioni, il piano «Emergenza Covid 19», varato nei giorni scorsi da **Confprofessioni** e gestito operativamente da **Ebipro**, è stato incrementato di ulteriori 4 milioni che agiscono su quattro assi: sostegno al reddito, ammortizzatori in deroga, smart working, garanzie Fidiprof su prestiti e finanziamenti. Ulteriori misure sono allo studio. Sul fronte del lavoro agile, **Ebipro** è intervenuto in favore dei propri iscritti con un contributo di 2 milioni di euro per agevolare lo smart working. Al datore di lavoro viene infatti riconosciuto per ogni dipendente (fino a un massimo di cinque) un rimborso di 500 euro per le spese sostenute per l'avvio del lavoro a distanza e per l'acquisto di strumentazioni per svolgere il lavoro dal proprio domicilio o comunque da remoto. Il decreto Cura Italia consente, poi, agli studi professionali di accedere all'assegno ordinario erogato dal Fondo di integrazione salariale, nel caso in cui impieghino più di cinque dipendenti o alla Cig in deroga nel caso in cui il numero degli occupati sia inferiore a cinque. Anche in questo caso, l'Ente bilaterale si allinea alle misure contenute nel decreto e sta definendo una nuova prestazione, un "contributo speciale" dalla dote di un milione di euro. Ancora, 4 milioni sono destinati ad implementare le risorse di sostegno al reddito per tutti quei lavoratori che non riusciranno a beneficiare degli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia. Passando a Fidiprof, società cooperativa di garanzia fidi, ha appena raggiunto un'intesa con il Gruppo Igea Banca per la definizione di un plafond speciale di 15 milioni di euro, per interventi di liquidità.



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

E c'è anche l'emergenza sanitaria. La Cassa di assistenza sanitaria integrativa (Cadiprof) e Gestione professionisti, il "braccio sanitario" della bilateralità del Ccnl degli studi professionali, ha integrato le prestazioni del Piano sanitario rivolto ai liberi professionisti, con una nuova garanzia per ricovero medico da coronavirus e per isolamento domiciliare. La prestazione scatta in caso di positività al virus Covid 19, come pure in caso di isolamento domiciliare. La prestazione eroga 500 euro in caso di positività. Sul fronte dei dipendenti degli studi interviene, invece, Cadiprof, che ha attivato una diaria per il Covid 19. Anche in questo caso per l'attivazione della garanzia è necessario il referto del tampone che attesti la positività. E la formazione, intanto, non si ferma. Fondoprofessionisti, il Fondo paritetico per la formazione professionale negli studi professionali, ha deciso di dare più spazio alla formazione e-learning, oltre a garantire una maggiore flessibilità nei tempi di richiesta dei contributi e di partecipazione ai corsi finanziati. Sospese, dunque, tutte le attività formative d'aula, nell'ambito dei piani formativi finanziati. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

Confprofessioni

Un piano di emergenza a sostegno degli studi

Salvaguardare i livelli occupazionali negli studi. È l'obiettivo del piano di interventi straordinari attivato da Confprofessioni, d'intesa con le parti sociali del comparto.



Coronavirus, Associazione Archeologi: astenersi dai cantieri in Lombardia non differibili

L'Associazione Nazionale Archeologi, in questo momento di preoccupante emergenza sanitaria causata dal contagio da Covid-19, accoglie le raccomandazioni fornite dalle autorità sanitarie regionali e nazionali e recepisce l'invito del Presidente di **Confprofessioni** Lombardia, dott. Enrico Vannicola, pertanto "esorta gli archeologi lombardi ad astenersi, fin da subito, da qualunque attività lavorativa che non sia effettivamente indifferibile e che non possa essere svolta in modalità di lavoro da remoto. Ricordiamo a tutti i colleghi archeologi che è attivo lo sportello dedicato emergenzavirus@archeologi.org, per avere assistenza, indicazioni, segnalazioni, sostegno e segnalare situazioni non a norma delle prescrizioni sanitarie e che non rispettano le prescrizioni dei DPCM del 4 e 8 marzo 2020 in materia di prevenzione del contagio. L'invito inoltre è a seguire tutte le indicazioni fornite dal Ministero della Sanità reperibili sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e a rispettare obblighi e limitazioni contenuti nel DPCM del 8/3/2020 e nel DPCM del 4/3/2020 (<http://www.archeologi.org/comunicati-stampa/informazione-eprevenzione-contro-la-diffusione-del-virus-covid-19.html>)".

The screenshot shows the AgCult website interface. At the top, there is a navigation bar with the AgCult logo and a call to action: "ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA". Below the navigation bar, the article title "Coronavirus, Associazione Archeologi: astenersi dai cantieri in Lombardia non differibili" is prominently displayed. To the right of the article title, there is a "NOTIZIARIO" section with a list of recent news items, including "Coronavirus, le richieste della Regione al governo: sostegno al settore agro-Pes" and "Coronavirus, la Dante letta in Parlamento il 25 marzo: l'emozione per l'Italia con le parole di Renzi e Prodi". Below the article title, there is a small image showing workers in orange safety gear at an archaeological site. The article text begins with "L'Associazione Nazionale Archeologi, in questo momento di preoccupante emergenza sanitaria causata dal contagio da Covid-19, accoglie le raccomandazioni fornite dalle autorità sanitarie regionali e nazionali e recepisce l'invito del Presidente di Confprofessioni Lombardia, dott. Enrico Vannicola, pertanto 'esorta gli archeologi lombardi ad astenersi, fin da subito, da qualunque attività lavorativa che non sia effettivamente indifferibile e che non possa essere svolta in modalità di lavoro da remoto. Ricordiamo a tutti i colleghi archeologi che è attivo lo sportello dedicato emergenzavirus@archeologi.org, per avere assistenza, indicazioni, segnalazioni, sostegno e segnalare situazioni non a norma delle prescrizioni sanitarie e che non rispettano le prescrizioni dei DPCM del 4 e 8 marzo 2020 in materia di prevenzione del contagio. L'invito inoltre è a seguire tutte le indicazioni fornite dal Ministero della Sanità reperibili sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus e a rispettare obblighi e limitazioni contenuti nel DPCM del 8/3/2020 e nel DPCM del 4/3/2020".

Emergenza sanitaria COVID-19 Lombardia

(AGR) L' Associazione Nazionale Archeologi, in questo momento di preoccupante emergenza sanitaria causata dal contagio da Covid-19, [...]

EG REDAZIONE

(AGR) L' Associazione Nazionale Archeologi, in questo momento di preoccupante emergenza sanitaria causata dal contagio da Covid-19, accoglie le raccomandazioni fornite dalle autorità sanitarie regionali e nazionali e recepisce l' invito del Presidente di Confprofessioni Lombardia, dott. Enrico Vannicola, pertanto esorta gli archeologi lombardi ad astenersi, fin da subito, da qualunque attività lavorativa che non sia effettivamente indifferibile e che non possa essere svolta in modalità di lavoro da remoto. Ricordiamo a tutti i colleghi archeologi che è attivo lo sportello dedicato emergenzavirus@archeologi.org, per avere assistenza, indicazioni, segnalazioni, sostegno e segnalare situazioni non a norma delle prescrizioni sanitarie e che non rispettano le prescrizioni dei DPCM del 4 e 8 marzo 2020 in materia di prevenzione del contagio.



La Regione: unità di crisi per reagire allo choc e rilanciare le aziende

Il governatore Cirio e l'assessore Tronzano iniziano il confronto in videoconferenza con le categorie. La settimana prossima i provvedimenti

GABRIELE GUCCIONE

Una seconda unit di crisi, questa volta non per gestire l'emergenza sanitaria, tra posti di terapia da creare dal nulla e difficoltà di approvvigionamento di mascherine e respiratori. Ma per puntellare l'economia del Piemonte e, come direbbe l'assessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano, che al lavoro sul dossier, per prepararsi all'uscita dall'emergenza coronavirus, o meglio da quella che rischia di trasformarsi in una crisi finanziaria mai vista prima. La task force Questo il nome usato in piazza Castello, dovrebbe vedere la luce entro la prossima settimana. E per questo il presidente Alberto Cirio e il suo assessore - accomunati dall'essere risultati positivi al Covid-19 - hanno convocato gli stati generali del mondo produttivo piemontese. Rigorosamente in videoconferenza. Le consultazioni L'infilata di video riunioni inizier questa mattina: prima con gli industriali e i costruttori (Confindustria, Confapi e Ance) e, nel pomeriggio, con i commercianti (Confcommercio e Confesercenti) e poi con gli artigiani (Casartigiani, Cna e Confartigianato). Le consultazioni continueranno lunedì con gli operatori della cultura e dello spettacolo (Agis), con quelli del turismo (Federalberghi) e con il mondo della cooperazione (Legacoop, Confcooperative, ecc) per poi concludersi mercoledì e giovedì con agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, ecc), professionisti (**Confprofessioni** e Ordini), fondazioni bancarie (Compagnia di San Paolo, Crt, Crc) e infine associazioni dei Comuni, delle Province e dei piccoli centri, oltre che con Cgil, Cisl e Uil. La cabina di regia Insomma, il governo regionale sentir tutti, nessuno escluso: in un lungo giro di colloqui che dovrebbe portare a met della prossima settimana a definire i provvedimenti anti-crisi regionali. Convochiamo il sistema economico per fare il punto e costituire una cabina di regia che lavori sulle strategie e pensi anche alle migliori azioni da adottare, chiarisce l'assessore regionale Tronzano, il cui giudizio sul decreto Cura Italia fatto di luci e ombre. Alcune misure sono utili, ma altre non sono soddisfacenti come l'assenza di contributi diretti e immediati, per cui lavoreremo affinché il "fondo perduto" sia inserito nella conversione dell'attuale decreto, sottolinea l'esponente della giunta Cirio. I tre fronti La Regione al lavoro su tre fronti principali: due toccano l'Unione europea, l'altro punta a garantire la bancabilità delle imprese. La prima linea riguarda la riprogrammazione dei fondi europei: In particolare - fa sapere Tronzano - stiamo già interloquendo per ridefinire le priorità sulla spesa sanitaria e il sostegno alle imprese. L'altra riguarda quello degli aiuti di Stato: L'articolo 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione prevede deroghe per calamità e altri eventi eccezionali. E sempre nell'ottica di iniettare liquidità nelle imprese, la Regione lavora su un terzo fronte, più locale, quello del rapporto con gli istituti di credito. Le

CORRIERE TORINO ECONOMIA

La Regione: unità di crisi per reagire allo choc e rilanciare le aziende

Rigorosamente in videoconferenza con le categorie. La settimana prossima i provvedimenti

di Gabriele Guccione

Una seconda unità di crisi, questa volta non per gestire l'emergenza sanitaria, ma per puntellare l'economia del Piemonte e, come direbbe l'assessore alle Attività produttive, Andrea Tronzano, che al lavoro sul dossier, per prepararsi all'uscita dall'emergenza coronavirus, o meglio da quella che rischia di trasformarsi in una crisi finanziaria mai vista prima. La task force Questo il nome usato in piazza Castello, dovrebbe vedere la luce entro la prossima settimana. E per questo il presidente Alberto Cirio e il suo assessore - accomunati dall'essere risultati positivi al Covid-19 - hanno convocato gli stati generali del mondo produttivo piemontese. Rigorosamente in videoconferenza. Le consultazioni L'infilata di video riunioni inizier questa mattina: prima con gli industriali e i costruttori (Confindustria, Confapi e Ance) e, nel pomeriggio, con i commercianti (Confcommercio e Confesercenti) e poi con gli artigiani (Casartigiani, Cna e Confartigianato). Le consultazioni continueranno lunedì con gli operatori della cultura e dello spettacolo (Agis), con quelli del turismo (Federalberghi) e con il mondo della cooperazione (Legacoop, Confcooperative, ecc) per poi concludersi mercoledì e giovedì con agricoltori (Coldiretti, Confagricoltura, Cia, ecc), professionisti (Confprofessioni e Ordini), fondazioni bancarie (Compagnia di San Paolo, Crt, Crc) e infine associazioni dei Comuni, delle Province e dei piccoli centri, oltre che con Cgil, Cisl e Uil. La cabina di regia Insomma, il governo regionale sentir tutti, nessuno escluso: in un lungo giro di colloqui che dovrebbe portare a met della prossima settimana a definire i provvedimenti anti-crisi regionali. Convochiamo il sistema economico per fare il punto e costituire una cabina di regia che lavori sulle strategie e pensi anche alle migliori azioni da adottare, chiarisce l'assessore regionale Tronzano, il cui giudizio sul decreto Cura Italia fatto di luci e ombre. Alcune misure sono utili, ma altre non sono soddisfacenti come l'assenza di contributi diretti e immediati, per cui lavoreremo affinché il "fondo perduto" sia inserito nella conversione dell'attuale decreto, sottolinea l'esponente della giunta Cirio. I tre fronti La Regione al lavoro su tre fronti principali: due toccano l'Unione europea, l'altro punta a garantire la bancabilità delle imprese. La prima linea riguarda la riprogrammazione dei fondi europei: In particolare - fa sapere Tronzano - stiamo già interloquendo per ridefinire le priorità sulla spesa sanitaria e il sostegno alle imprese. L'altra riguarda quello degli aiuti di Stato: L'articolo 107 del Trattato di funzionamento dell'Unione prevede deroghe per calamità e altri eventi eccezionali. E sempre nell'ottica di iniettare liquidità nelle imprese, la Regione lavora su un terzo fronte, più locale, quello del rapporto con gli istituti di credito. Le

Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Se vuoi ricevere la Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione, clicca qui.

CONFERENZA VIDEOCONFERENZA

Conferenza di videoconferenza della Regione Piemonte

La cabina di regia della Regione Piemonte

Conferenza di videoconferenza della Regione Piemonte

corriere.it (Torino)

Confprofessioni e BeProf

risorse Con l' Associazione bancaria italiana - chiarisce il titolare delle deleghe economiche della giunta regionale - stiamo cercando di capire che cosa sia pi opportuno fare con il fondo di garanzia, viste le ingenti risorse inserite dal governo. Su questo tema un nodo critico presente nel decreto "Cura Italia" rappresentato da una cifra troppo bassa di finanziamento massimo garantito dal fondo: 3 mila euro sono un importo irrisorio che deve essere portato almeno a 10-20 mila euro.

Coronavirus: misure per partite Iva, commercianti e artigiani

Coronavirus: partite IVA, nessun click day per richiedere il bonus 600 euro
 redazione | 20 Marzo 2020 | Novità | Non ci sarà nessun click day per accedere all' indennità di 600 euro, prevista dal decreto-legge Cura Italia (dl 18/2020), per sostenere i lavoratori autonomi in questo periodo di emergenza da Covid-19. Ecco le prime anticipazioni su come richiedere il bonus. Coronavirus: dal fisco al lavoro, il testo del decreto Cura Italia Bonus 600 euro, no al click day Dopo molte polemiche, il click day per accedere al bonus mensile di 600 euro - inizialmente proposto dall' INPS - è stato definitivamente bocciato. I no secchi sono arrivati da diverse categorie professionali. La Confederazione nazionale dell' artigianato e della piccola e media impresa (CNA), ad esempio, ha sottolineato in una nota che l' indennizzo di 600 euro è già minimo e 'che non potrà andare a tutti a causa dell' insufficiente stanziamento, affidarne la distribuzione a uno strumento aleatorio ci sembra davvero troppo. Solo il pensiero di ricorrere al click day, anzi, rappresenta un' offesa gravissima per quasi cinque milioni di italiani '.

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo , ha dichiarato che le risorse stanziare dal Governo sono sufficienti per tutti, sottolineando che il Ministero sta lavorando insieme all' INPS 'per mettere a sistema, nel più breve tempo possibile, tutte le procedure necessarie per velocizzare l' iter di presentazione delle domande ed erogare gli aiuti previsti dal provvedimento, compresi gli ammortizzatori sociali'. Anche il presidente dell' INPS, Pasquale Tridico , insieme al il Ministro dell' economia e delle finanze, Roberto Gualtieri , hanno ribadito che il click day non si farà. 'Purtroppo c' è stato un grande fraintendimento. Non ci sarà nessun click day. Avremo per tutti domande aperte sul nostro sito e queste domande non dovranno essere inviate in un solo giorno', ha spiegato Tridico all' Huffpost. 'Il click day è una fake news. Quello che intendeva dire l' Inps è che la procedura per i 600 euro, così come quella per il congedo parentale e il voucher baby sitter, sarà semplice ed accessibile a tutti e basterà un click per ottenere le prestazioni', ha chiarito Gualtieri al Corriere della Sera. Come richiedere il bonus, le anticipazioni Probabilmente già dalla prossima settimana si potrà richiedere l' indennizzo di 600 euro per il mese di marzo previsto dal dl Cura Italia. La data certa sarà comunicata a breve dall' INPS. Il Governo sta già lavorando ad un nuovo decreto, atteso per il mese di aprile, che dovrebbe darà continuità agli interventi previsti dal decreto del 17 marzo 2020, con alcune modifiche. Si ipotizza infatti l' introduzione di requisiti ad hoc - ora assenti - per l' accesso alle misure di sostegno. Dl Cura Italia, le misure per i lavoratori autonomi Sospensione degli adempimenti fiscali Con la risoluzione 12/E del 18 marzo 2020 l' Agenzia delle Entrate ricorda che il decreto legge Cura Italia del 17 marzo 2020 ha disposto la proroga al 20 marzo 2020 dei versamenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni , inclusi quelli relativi



FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

ai contributi previdenziali e assistenziali e ai premi per l' assicurazione obbligatoria, in scadenza il 16 marzo 2020.

Coronavirus: cosa si puo' fare e cosa no. Le risposte ai dubbi di cittadini e imprese La proroga è applicabile ai versamenti dovuti a qualsiasi titolo dalla generalità dei contribuenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni, in scadenza alla data del 16 marzo 2020. Nel provvedimento l' Agenzia delle Entrate sottolinea che il dl 18/2020 prevede anche la sospensione fino al 30 aprile 2020 dei termini relativi ai versamenti delle ritenute alla fonte, di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e dei contributi previdenziali e assistenziali, nonché dei premi per l' assicurazione obbligatoria, per le imprese turistico-ricettive, le agenzie di viaggio e turismo e i tour operator, che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato. Leggi la risoluzione 12/E del 18 marzo 2020 Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio nazionale - si legge del dl 18/2020 - sono sospesi gli adempimenti tributari diversi dai versamenti e diversi dall' effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all' addizionale regionale e comunale, che scadono nel periodo compreso tra l' 8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020. Tali adempimenti dovranno essere effettuati entro il 30 giugno 2020 senza applicazione di sanzioni. Resta ferma la disposizione di cui all' articolo 1 del decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante disposizioni riguardanti i termini relativi alla dichiarazione dei redditi precompilata 2020. Per i soggetti esercenti attività d' impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 2 milioni di euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge Cura Italia (17 marzo 2020), sono sospesi i versamenti da autoliquidazione che scadono nel periodo compreso tra l' 8 marzo 2020 e il 31 marzo 2020: a) relativi alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e alle trattenute relative all' addizionale regionale e comunale, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d' imposta; b) relativi all' imposta sul valore aggiunto; c) relativi ai contributi previdenziali e assistenziali, e ai premi per l' assicurazione obbligatoria. La sospensione dei versamenti dell' imposta sul valore aggiunto si applica, a prescindere dal volume dei ricavi o compensi percepiti, ai soggetti esercenti attività d' impresa, arte o professione che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nelle Province di Bergamo, Cremona, Lodi e Piacenza . Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa nei comuni individuati nell' allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 1° marzo 2020, restano ferme le disposizioni di cui all' articolo 1 del decreto del Ministro dell' economia e delle finanze 24 febbraio 2020. Questi versamenti dovranno essere effettuati, senza applicazione di sanzioni ed interessi, in un' unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020. Non è previsto il rimborso di quanto già versato. Per i soggetti che hanno il domicilio fiscale, la sede legale o la sede operativa

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

nel territorio dello Stato con ricavi o compensi non superiori a 400mila euro nel periodo di imposta precedente a quello in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge Cura Italia (17 marzo 2020), i ricavi e i compensi percepiti nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore del decreto-legge e il 31 marzo 2020 non sono assoggettati alle ritenute d' acconto di cui agli articoli 25 e 25-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, da parte del sostituto d' imposta, a condizione che nel mese precedente non abbiano sostenuto spese per prestazioni di lavoro dipendente o assimilato. I contribuenti, che si avvalgono di questa opzione, rilasciano un' apposita dichiarazione dalla quale risulti che i ricavi e compensi non sono soggetti a ritenuta ai sensi della presente disposizione e provvedono a versare l' ammontare delle ritenute d' acconto non operate dal sostituto in un' unica soluzione entro il 31 maggio 2020 o mediante rateizzazione fino a un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di maggio 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi.

Indennità di 600 euro Professionisti e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa Ai liberi professionisti titolari di partita IVA attiva alla data del 23 febbraio 2020 e ai lavoratori titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa attivi alla medesima data, iscritti alla Gestione separata di cui all' articolo 2, comma 26, della legge n. 335-1995, non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, è riconosciuta un' indennità per il mese di marzo pari a 600 euro . L' indennità non concorre alla formazione del reddito ed è erogata dall' INPS, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di 203,4 milioni di euro per l' anno 2020. L' INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell' economia e delle finanze. Lavoratori autonomi iscritti alle Gestioni speciali dell' Ago L' indennità di 600 euro per il mese di marzo è riconosciuta anche ai lavoratori autonomi iscritti alle gestioni speciali dell' Ago , non titolari di pensione e non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie, ad esclusione della Gestione separata di cui all' articolo 2, comma 26, della legge n. 335-1995. L' indennità è erogata dall' INPS, previa domanda, nel limite di spesa complessivo di 2.160 milioni di euro per l' anno 2020. L' INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa e comunica i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al ministero dell' economia e delle finanze. Le indennità non sono cumulabili tra loro e non sono riconosciute ai percettori di reddito di cittadinanza. Fondo per il reddito di ultima istanza Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il ' Fondo per il reddito di ultima istanza ', con l' obiettivo di garantire misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti e autonomi che, a causa dell' emergenza epidemiologica da COVID 19, hanno cessato, ridotto o sospeso la loro attività o il loro rapporto di lavoro. Il Fondo è volto a garantire il riconoscimento di una indennità, nel limite di spesa 300 milioni di euro per l' anno 2020. Con successivi decreti del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze, saranno definiti i criteri di priorità e le modalità di attribuzione dell' indennità, insieme all'

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

eventuale quota del limite di spesa da destinare al sostegno del reddito dei professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria di cui ai decreti legislativi 30 giugno 1994, n. 509 e 10 febbraio 1996, n. 103. Credito d' imposta per la sanificazione degli ambienti di lavoro Per incentivare la sanificazione degli ambienti di lavoro ai soggetti esercenti attività d' impresa, arte o professione è riconosciuto, per il periodo d' imposta 2020, un credito d' imposta nella misura del 50% delle spese di sanificazione degli ambienti e degli strumenti di lavoro sostenute e documentate fino ad un massimo di 20mila euro per ciascun beneficiario. Con successivo decreto il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze, definirà i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d' imposta. Per questo intervento sono stanziati 50 milioni di euro per l' anno 2020. Credito d' imposta per botteghe e negozi Per contenere gli effetti negativi derivanti dalle misure di prevenzione e contenimento connesse all' emergenza epidemiologica, ai soggetti esercenti attività d' impresa è riconosciuto, per l' anno 2020, un credito d' imposta nella misura del 60% dell' ammontare del canone di locazione, relativo al mese di marzo 2020, di immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Il credito d' imposta è utilizzabile, esclusivamente, in compensazione. Decreto Cura Italia: decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020 I commenti di **Confprofessioni** "Lo sforzo straordinario del Governo corrisponde allo stato di emergenza del Paese. L' ampiezza degli interventi e delle risorse messe in campo con il decreto Cura Italia indicano infatti quanto sia grave e profonda l' emergenza sanitaria nel Paese, come pure gli effetti negativi sull' economia, sul lavoro e sui cittadini", ha dichiarato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella . "Un altro intervento molto atteso dai professionisti riguarda le misure di sostegno al reddito che, attraverso il Fondo per il reddito di ultima istanza , prevede uno stanziamento di 300 milioni per il 2020 con modalità ancora da definire. Inoltre, l' indennità riconosciuta ai lavoratori autonomi va nella direzione che negli ultimi mesi abbiamo portato avanti al Cnel, delinendo un ammortizzatore sociale universale per il mondo delle partite Iva". "Positiva anche la decisione di sospendere gli adempimenti fiscali e contributivi che, oggettivamente, rischiavano di mettere in ginocchio l' attività delle professioni economiche; mentre va cassata l' ingiustificabile estensione di due anni dei termini per l' accertamento fiscale, che rischia di penalizzare contribuenti che in questo momento devono essere sostenuti. Infine, va esteso anche agli studi professionali il credito d' imposta sugli affitti , alla luce della chiusura di numerosissimi studi professionali a causa dell' emergenza Coronavirus". I commenti del Consiglio nazionale dei commercialisti 'Pur riconoscendo che il Governo sta operando in condizioni difficilissime e che siamo tutti in una situazione di straordinaria emergenza senza uguali nei recenti decenni dobbiamo purtroppo constatare che le misure introdotte non sono tali da soddisfare le necessità dei lavoratori appartenenti alle professioni ordinistiche', ha scritto il Presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani , nella lettera che accompagna il documento di analisi CNDCEC- FNC al dl Cura Italia. 'La proroga di tutti i versamenti, nel frattempo scaduti lunedì 16 marzo, e degli adempimenti fiscali

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

e contributivi viene disposta con un notevole ritardo rispetto alla tempistica segnalata come opportuna ed è configurata in modo da non impedire il sorgere di una crisi di liquidità di professionisti, imprese e lavoratori dipendenti". 'E' intendimento del Governo intervenire con successivi provvedimenti mensili per rafforzare ed estendere le misure a sostegno di imprese e professionisti secondo l' evolversi della situazione di emergenza in atto, ma non possiamo non evidenziare che la grave crisi economica che sta colpendo gran parte dei titolari di partita IVA, con chiusure forzate delle attività o drastica riduzione del fatturato, avrebbe imposto sin da ora decisioni più coraggiose e di più ampio respiro '. I provvedimenti di INARCASSA A seguito dell' approvazione del decreto-legge Cura Italia, il presidente di Inarcassa Giuseppe Santoro ha stanziato 100 milioni di euro da destinarsi all' assistenza dei liberi professionisti ingegneri ed architetti del Paese. 'Nella prossima riunione del Consiglio - ha dichiarato Santoro - che si svolgerà in videoconferenza il 25 marzo, sigleremo unitamente un provvedimento di estrema importanza poiché, le misure varate dal Governo non sanano affatto le disparità di trattamento tra dipendenti e liberi professionisti, lasciati interamente a carico delle Casse di Previdenza privatizzate. Una discriminazione tra cittadini di serie a e serie b che ci sconcerta e non fa onore a questo Paese.' La misura si aggiunge agli altri provvedimenti adottati nei giorni precedenti per fronteggiare l' emergenza coronavirus. Il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa, nella riunione del 13 marzo 2020, aveva già deliberato un primo pacchetto di interventi a favore degli associati, al fine di fronteggiare l' impatto economico del COVID-19 sui liberi professionisti architetti e ingegneri. Di seguito, le azioni deliberate: 1. Sussidio una tantum per nucleo familiare agli iscritti e pensionati a seguito di positività a COVID-19, di uno o più componenti il nucleo (coniuge o figli aventi diritto alla pensione ai superstiti): 5.000 per decesso; 3.000 per ricovero; 1.500 per positività senza ricovero. 2. Assistenza sanitaria : copertura da ricovero per COVID-19 Indennità giornaliera di 30 euro fino ad un massimo di 30 giorni per gli iscritti in regola e per i pensionati in caso di ricovero per contrazione del coronavirus. 3. Fondo di garanzia con l' istituto di credito tesoriere Per chi non ha merito di credito è allo studio la costituzione di un fondo di garanzia specifico per sostenere gli iscritti che hanno difficoltà ad accedere ai finanziamenti. 4. Finanziamenti a interessi zero per gli iscritti di qualunque età Finanziamenti fino ad 50.000 senza interessi, da restituire in 5 anni per tutti gli iscritti in regola con gli adempimenti. Come per i Prestiti d' onore Inarcassa si farà carico del 100% della quota interessi. 5. Rinvio dei termini di pagamento a) Contributi minimi anno 2020: Nessuna sanzione per pagamenti su 1a e 2a rata effettuati entro il 31 dicembre 2020; Sospensione rateazione bimestrale SDD (rate 30/4 e 30/6). La riscossione sarà ripresa a partire dal 31/8/2020. Ultima rata 30/4/2021. Nessuna sanzione per ritardi fino al 30/4/2021. b) Rateazione conguaglio 2018 SDD Slittamento 1a rata (31/3) al 31/7/2020 e ultima rata al 31/3/2021. c) Pagamenti ricompresi tra 1° marzo e il 30 giugno 2020: Sospesi tutti i pagamenti ricompresi tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 (rate di piani in corso, nuovi addebiti). La riscossione riprenderà a partire dal 31/7/2020. Si potrà pagare con i bollettini Mav già emessi entro la nuova scadenza senza

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

interessi. 6. Sospensione delle azioni di riscossione e di accertamento Sono sospese fino al (31/12/2020) tutte le nuove azioni di riscossione coattiva su importi scaduti relativi ad anni precedenti il 2020. Fanno eccezione le azioni di recupero già avviate mediante: ruoli affidati all' Agente di Riscossione (AdER) e azioni giudiziali. Sono altresì sospese le attività di accertamento contributivo. 7. Regolarità contributiva per debiti rateizzati presso AdER Il certificato di regolarità contributiva viene rilasciato anche ai contribuenti (professionisti/società) che presentano debiti affidati ad AdER, per i quali è stato concesso dall' Agente di Riscossione un piano di rateazione regolarmente rispettato. Le misure di Cassa Geometri Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Geometri , al fine di sostenere tutti gli iscritti in difficoltà, in seguito al Decreto Legge del 2 marzo che ha introdotto "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all' emergenza epidemiologica da COVID-19", ha immediatamente deliberato, il 3 marzo, la sospensione dei termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali - in scadenza nel periodo dal 23 febbraio al 30 aprile 2020 - nei comuni della cosiddetta 'zona rossa'. Inoltre, nella stessa delibera, il Consiglio ha stabilito di recepire automaticamente le eventuali e successive decisioni del Governo circa le ulteriori proroghe o estensioni delle misure in questione. Anche se il DPCM del 9 marzo 2020, estendendo le restrizioni dalla 'zona rossa' all' intero territorio nazionale, non ha previsto l' ampliamento della sospensione dei pagamenti - il Consiglio Direttivo della Cassa ha comunque deciso di sospendere , per i propri iscritti, tutti i pagamenti in scadenza da marzo fino alla fine di aprile , fatta salva la facoltà di quanti vogliono comunque provvedere ai versamenti secondo i termini previsti. In questo contesto, infatti, nonostante le difficoltà dell' azione amministrativa dell' Ente legate al fatto che alcuni componenti del CdA risiedono nelle zone già da tempo interessate dalle limitazioni agli spostamenti - adesso estese a tutto il Paese - sono proseguiti gli incontri in videoconferenza e le sedute del CdA e sono state assunte misure a sostegno degli iscritti che si concretizzano - come nei casi di calamità naturali - in provvidenze straordinarie, che saranno valutate e gestite in base alle specifiche esigenze. Grazie all' ampia offerta di welfare messa a disposizione degli iscritti dalla Cassa - e con particolare riferimento alla polizza sanitaria - sarà possibile in caso di contagio del virus Covid-19, usufruire dell' indennità giornaliera di 155 euro al giorno nel caso che il contagio degeneri in evento morboso (come previsto dalla garanzia A), mentre per tutti coloro che hanno esteso la copertura della polizza alla garanzia B, tale indennità sarà corrisposta anche nel caso che il contagio preveda cure a domicilio. **Ebipro**: Sostegno al reddito, smart working, accesso al credito Anche l' Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (**Ebipro**) corre ai ripari e prepara i regolamenti per aiutare, con 4 milioni di euro, i professionisti. Gli studi professionali possono accedere alle misure sul sostegno al reddito già previste dal Ccnl degli studi professionali. In questi casi, il beneficio consiste in un contributo a sostegno della retribuzione oraria lorda persa in seguito a riduzione/sospensione dell' orario di lavoro. Allo studio interventi per integrare gli ammortizzatori sociali in deroga . Il Governo ha previsto

FASI.biz

Confprofessioni e BeProf

la possibilità di attivare lo smart working per tutta la durata dell' emergenza. In questo ambito **Ebipro** per agevolare il lavoro a distanza interviene con un rimborso a favore del datore di lavoro per le spese sostenute nell' acquisto degli strumenti necessari (personal computer, monitor, stampanti...). L' importo viene riconosciuto per ciascun lavoratore interessato. **Ebipro**, attraverso Gestione Professionisti, ha inoltre stanziato un contributo a Fidiprof che potrà consentire l' accesso a finanziamenti per investimenti e liquidità per 7,5 milioni di euro a favore dei liberi professionisti che avranno così l' opportunità di accedere alle garanzie dello Stato, rilasciate dal Mediocredito Centrale, per far fronte alle esigenze di credito per tutta la durata dell' emergenza, ma anche per stimolare la ripresa delle attività degli studi post emergenza. "La situazione degli studi professionali è allarmante. In molte aree del Paese l' attività si è ridotta drasticamente, causando gravi rischi sulla tenuta economica e occupazionale", ha affermato il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella . "Al di là delle misure messe in campo dal Governo, il nostro sistema della bilateralità ha il dovere di intervenire tempestivamente per tutelare i professionisti e assicurare continuità al lavoro negli studi professionali. Le risorse finanziarie messe in campo dalla nostra bilateralità sono certamente importanti in questa fase di emergenza, ma dobbiamo pensare anche a una fase post emergenza per rilanciare l' attività degli studi professionali. E in questa direzione stiamo lavorando al fianco del Governo Conte per individuare tutti gli strumenti e le misure necessarie". "Oggi l' emergenza Coronavirus ci pone davanti oggettive problematiche nella gestione e nell' organizzazione del lavoro negli studi professionali", ha aggiunto Leonardo Pascazio , presidente di **Ebipro**. "Moltissimi lavoratori sono costretti a rimanere a casa e organizzare il proprio lavoro in maniera differente. In questa fase emergenziale, abbiamo deciso di incrementare le prestazioni di sostegno al reddito, cui si aggiunge un contributo che andrà a integrare gli ammortizzatori sociali in deroga stanziati dal Governo e dalle Regioni. A queste misure si affianca anche un rimborso spese a favore dei datori di lavoro che mira ad agevolare lo smart working dei loro dipendenti. Inoltre la chiusura forzata delle scuole sta creando enormi disagi negli studi professionali, dove il 90% della forza lavoro è composta da donne che devono conciliare gli impegni di lavoro con quelli della famiglia. In questa direzione stiamo lavorando per individuare ulteriori forme di sostegno che consentano una più efficace conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Il nostro impegno non vuol essere solo un segnale di attenzione alle difficoltà degli studi, ma un aiuto concreto per i lavoratori e anche per i liberi professionisti che inevitabilmente subiranno gli effetti negativi dell' emergenza sanitaria, in termini di fatturato ed incassi". Coronavirus: ammortizzatori sociali per tutti e aiuti alle imprese.

"Ho attivato lo Smart Working e ho chiesto un contributo ad E.BI.PRO: ecco come ho fatto"

REDAZIONE FEDERNOTIZIE

Abbiamo ricevuto una comunicazione dal notaio Francesco Santopietro (presidente dell' Associazione sindacale notai della Lombardia- Guido Roveda) che ci ha spiegato, in attesa di ricevere formale risposta, come procedere per attivare le agevolazioni di E.BI.PRO. Ho acquistato un pc portatile per attivare lo smart working per un dipendente dello studio in ossequio alle disposizioni legislative ministeriali contenenti misure urgenti di contenimento del virus COVID-19. Consultando il sito di E.BI.PRO. alla pagina <http://www.ebipro.it> nella sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working', ho visto che è possibile beneficiare di un contributo fino ad euro 500 per l'acquisto delle strumentazioni necessarie all' attivazione dello smart working.

I requisiti richiesti da EBIPRO per l' erogazione dei contributi sono i seguenti: a) i datori di lavoro devono essere in regola con i versamenti alla bilateralità di settore (CA.DI.PROF/E.BI.PRO.) e devono avere un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi continuativi al momento dell' acquisto della strumentazione; b) il lavoratore per cui si fa domanda deve risultare regolarmente iscritto alla bilateralità al momento della richiesta; c) l' importo del contributo massimo erogabile è da intendersi per dipendente e per un numero massimo di 5 dipendenti . Dal sito di E.BI.PRO. alla pagina <http://www.ebipro.it> nella sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working', tramite diversi link (in arancione) si accede: - alle disposizioni legislative in merito all' emergenza covid-19; - alla procedura semplificata per il caricamento delle comunicazioni di smart working ai sensi del DPCM del 1° marzo 2020 presente sul sito cliclavoro; - alla bozza di comunicazione unilaterale al lavoratore di avvio dello smart-working, da inviare al lavoratore; - alla bozza di autodichiarazione di avviso di attivazione di smart-working per motivi emergenziali. Ho quindi predisposto la domanda di erogazione del contributo seguendo le indicazioni previste dallo specifico regolamento al quale si accede dalla sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working' cliccando sul pulsante giallo alla pagina 'Emergenza covid-19' e allegando tutta la documentazione richiesta, come di seguito specificato. In ottemperanza al regolamento EBIPRO, ho inoltrato la domanda ad E.BI.PRO., via e-mail all' indirizzo telelavoro@ebipro.it . Per la presentazione della richiesta è necessario attenersi alle seguenti disposizioni: 1. La domanda deve essere presentata ad E.BI.PRO., via e-mail entro 60 giorni dall' acquisto dei materiali e dalla stipula dell' accordo fra le parti di cui sotto; 2. Alla domanda devono essere allegati: - Modulo di richiesta scaricabile dal sito www.ebipro.it, regolarmente compilato e sottoscritto dall' iscritto; - Fatture d' acquisto (indicanti in modo univoco il bene acquistato); - Documento che attesti l' assolvimento degli obblighi di comunicazione al Ministero Lavoro e Politiche Sociali. Nello specifico, grazie alla procedura

Abbiamo ricevuto una comunicazione dal notaio Francesco Santopietro (presidente dell'Associazione sindacale notai della Lombardia- Guido Roveda) che ci ha spiegato, in attesa di ricevere formale risposta, come procedere per attivare le agevolazioni di E.BI.PRO.



Ho acquistato un pc portatile per attivare lo smart working per un dipendente dello studio in ossequio alle disposizioni legislative ministeriali contenenti misure urgenti di contenimento del virus COVID-19.

Consultando il sito di E.BI.PRO. alla pagina <http://www.ebipro.it> nella sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working', ho visto che è possibile beneficiare di un contributo fino ad euro 500 per l'acquisto delle strumentazioni necessarie all'attivazione dello smart working.

I requisiti richiesti da EBIPRO per l' erogazione dei contributi sono i seguenti: a) i datori di lavoro devono essere in regola con i versamenti alla bilateralità di settore (CA.DI.PROF/E.BI.PRO.) e devono avere un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi continuativi al momento dell' acquisto della strumentazione; b) il lavoratore per cui si fa domanda deve risultare regolarmente iscritto alla bilateralità al momento della richiesta; c) l' importo del contributo massimo erogabile è da intendersi per dipendente e per un numero massimo di 5 dipendenti . Dal sito di E.BI.PRO. alla pagina <http://www.ebipro.it> nella sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working', tramite diversi link (in arancione) si accede: - alle disposizioni legislative in merito all' emergenza covid-19; - alla procedura semplificata per il caricamento delle comunicazioni di smart working ai sensi del DPCM del 1° marzo 2020 presente sul sito cliclavoro; - alla bozza di comunicazione unilaterale al lavoratore di avvio dello smart-working, da inviare al lavoratore; - alla bozza di autodichiarazione di avviso di attivazione di smart-working per motivi emergenziali. Ho quindi predisposto la domanda di erogazione del contributo seguendo le indicazioni previste dallo specifico regolamento al quale si accede dalla sezione 'Emergenza Coronavirus-Smart Working' cliccando sul pulsante giallo alla pagina 'Emergenza covid-19' e allegando tutta la documentazione richiesta, come di seguito specificato. In ottemperanza al regolamento EBIPRO, ho inoltrato la domanda ad E.BI.PRO., via e-mail all' indirizzo telelavoro@ebipro.it . Per la presentazione della richiesta è necessario attenersi alle seguenti disposizioni: 1. La domanda deve essere presentata ad E.BI.PRO., via e-mail entro 60 giorni dall' acquisto dei materiali e dalla stipula dell' accordo fra le parti di cui sotto; 2. Alla domanda devono essere allegati: - Modulo di richiesta scaricabile dal sito www.ebipro.it, regolarmente compilato e sottoscritto dall' iscritto; - Fatture d' acquisto (indicanti in modo univoco il bene acquistato); - Documento che attesti l' assolvimento degli obblighi di comunicazione al Ministero Lavoro e Politiche Sociali. Nello specifico, grazie alla procedura

FederNotizie

Confprofessioni e BeProf

semplificata adottabile limitatamente al periodo dell' emergenza, per attestare l' assolvimento di tale obbligo è possibile: - produrre la stampa delle pagine web del sito cliclavoro compilate ai fini della comunicazione riportanti l' indicazione del Codice di Comunicazione nonché la stampa del file Excel relativo alle anagrafiche dei lavoratori, in alternativa - produrre un' autodichiarazione scaricabile nell' apposita sezione **Ebipro** sullo Smart Working sulla quale va comunque riportato il Codice di Comunicazione di cui sopra e la data di inizio e fine del periodo di lavoro agile. Per far fronte a quanto previsto da quest' ultimo punto ho interpellato il consulente del lavoro utilizzato dallo studio. La regolarità contributiva è condizione essenziale per l' erogazione del contributo, per cui E.BI.PRO. provvederà all' erogazione del contributo dopo aver espletato le attività di verifica necessarie ed entro 4 mesi dalla presentazione della domanda completa di tutta la documentazione. Ricordo che l' adesione al sistema della bilateralità (**Cadiprof** ed **Ebipro**) è obbligatoria per tutti i datori di lavoro che applicano il Ccnl studi professionali. Il contributo complessivo è di 22 euro per lavoratore per 12 mensilità e viene versato tramite F24 unitamente al versamento tributi e contributi dipendenti. Come si evince dal regolamento summenzionato ' In caso di irregolarità contributive e/o amministrative le erogazioni verranno sospese in attesa di sistemazione e, con conseguente assegnazione di un congruo termine ai fini della regolarizzazione, decorso il quale la pratica verrà definita con esito negativo. E.BI.PRO. si riserva in qualsiasi momento la facoltà di richiedere documentazione in originale e/o integrativa e/o di verificare i dati e le dichiarazioni riportate nei documenti costituenti le pratiche .' REGOLAMENTO **EBIPRO** SMARTWORKING Copyright secured by Digiprove "Ho attivato lo Smart Working e ho chiesto un contributo ad E.BI.PRO: ecco come ho fatto" ultima modifica: 2020-03-20T16:30:08+01:00 da.

il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

Cura Italia, le valutazioni di Confprofessioni

«Inadeguatezza, per i professionisti dell' area tecnica, dei provvedimenti previsti»

Le valutazioni sul Cura italia dei segretari nazionali di Asso Ingegneri ed Architetti, Maria Pungetti, di Ala Assoarchitetti, Bruno Gabbiani, di Singeop, Guglielmo Emanuele, di Fidaf, Andrea Sonnino e di Antec, Amos Giardino, non si sono fatte attendere. Le sigle dell' area tecnica Asso Ingegneri e Architetti, Ala Assoarchitetti, Singeop, Fidaf e Antec, pur avendo già espresso singolarmente le proprie posizioni, ora congiuntamente esprimono le valutazioni sul decreto "Cura Italia" riscontrando l' inadeguatezza, per i professionisti dell' area tecnica, dei provvedimenti previsti dal Decreto legge del 17 marzo n.18. I liberi professionisti italiani, rappresentati dalle sigle firmatarie del presente documento, nello specifico: architetti, ingegneri, geologi, dottori in agraria e forestali, periti industriali, geometri, periti agrari e agrotecnici, sono certamente tra le categorie professionali che, insieme ad altre, sono investite duramente dall' eccezionalità dei giorni che stiamo vivendo, vista l' impossibilità dello svolgimento del normale lavoro quotidiano. Milano (città esemplare, ma con essa anche le altre) ne è un esempio: progettazione frenata o bloccata, cantieri chiusi, attività di direzione lavori ferme, sopralluoghi rinviati, collaudi interrotti, consulenze del Tribunale troncate, pratiche edilizie rinviate a data da destinarsi, accessi agli atti sospesi, consulenze rimandate o addirittura annullate. Tra le tante domande scaturite dall' emergenza, i professionisti dell' area tecnica si chiedono che fine faranno le loro attività, che hanno un' utilità economica e sociale essenziale per l' intero Paese e per la bilancia dei pagamenti, e se avranno lavoro per poter sostenere le loro famiglie, perchè senza un' adeguata ripresa dell' economia e quindi delle attività professionali, non potranno pensare con serenità al futuro e quindi molti studi dovranno chiudere, lasciando in grossa difficoltà vaste aree della nostra società. Oltre il 70% degli studi professionali ha chiuso e solo alcuni sono in grado di praticare il lavoro agile, ma con una forte riduzione dell' attività professionale. Le recentissime ulteriori misure restrittive poste in essere dal Governo, e quelle che si aggiungeranno a breve, indurranno altre chiusure, poiché il lavoro dei liberi professionisti dipende da incontri, sopralluoghi, attività presso i pubblici uffici, tutte attività che presuppongono un rapporto diretto con le persone, nonché spostamenti per raggiungere cantieri, luoghi da visionare ed uffici da visitare. È quindi evidente che le attività si fermeranno praticamente del tutto, con gravissime ripercussioni, sui flussi di cassa, sulla liquidità e, di conseguenza, oltre che sulle attività e sugli investimenti programmati per i prossimi mesi, sulla stessa possibilità immediata di corrispondere gli emolumenti ai dipendenti ed ai collaboratori. Alle nostre attività professionali, evidentemente, non potranno essere compatibili due velocità: quella determinata dal "io resto a casa" e i molteplici adempimenti a cui i liberi professionisti sono normalmente sottoposti, per un periodo



il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

del quale non si conosce ancora la durata. Risultato: enorme difficoltà e paralisi pressoché totale di quasi tutti gli Studi professionali sul territorio nazionale, specie degli studi più piccoli che in Italia sono la maggioranza; analogamente la clientela, vista la situazione emergenziale e di incertezza, ha sospeso la maggior parte dei contatti con gli studi dei liberi Professionisti, a discapito di lavori/incarichi anche in corso, aggravando una situazione lavorativa già compromessa da anni di crisi economica. Come noto, tutte le Casse Previdenziali Private si sono attivate con provvedimenti di loro competenza, ad esempio con il rinvio del termine di pagamento dei contributi minimi 2020, sospendendo le azioni di riscossione e di accertamento, ma queste azioni, se non affiancate da altre misure straordinarie e urgenti, non sono sufficienti a contrastare il fermo quasi totale della libera professione ed il conseguente impatto economico sui colleghi. Sono quindi necessarie misure di sostegno urgenti, ma anche e soprattutto provvedimenti strutturali, per rilanciare il settore trainante delle costruzioni, il sistema produttivo, la tutela e lo sviluppo del territorio e dell' ambiente e con essi l' intera economia del Paese. Allo scopo di sostenere il reddito dei Liberi Professionisti impossibilitati a svolgere il proprio lavoro ordinario a causa dell' utile e necessario "iorestocasa" e poter "tenere testa" con decoro a questa indiscutibile crisi col minor danno possibile, in attesa che siano ripristinati i tempi in cui la Professione potrà riprendere, occorre un intervento urgente che alleggerisca i professionisti dai carichi economici e fiscali, insostenibili in questo stato di emergenza senza precedenti, ma occorre soprattutto che siano forniti sostegno al reddito e liquidità, necessari alla sopravvivenza dei professionisti e delle loro famiglie. Da quanto previsto dal DL 18/2020, riscontriamo che le problematiche dei liberi professionisti, in particolare quelli operanti nell' area tecnica, non sono stati presi in considerazione; auspichiamo che sia stato soltanto perché c' erano settori per i quali era necessario procedere in modo immediato ed urgente, come quello sanitario, e rinnoviamo quindi unitariamente con forza e decisione le nostre richieste al Governo, con l' auspicio che nel prossimo decreto venga finalmente posta la dovuta attenzione ad una comparto professionale di così grande rilevanza sociale, essendoci demandato il rapporto di intermediazione fra società civile ed istituzioni, oltre al ruolo di tutela della sicurezza e del territorio. Asso Ingegneri e Architetti, Ala Assoarchitetti, Singeop, Fidaf e Antec chiedono nell' immediato: di estendere i provvedimenti di sostegno al reddito, come il bonus mensile esentasse, a tutti i liberi professionisti iscritti agli Enti Previdenziali Privati degli Ordini di appartenenza, che devono essere autorizzati ad erogare contributi per il sostegno al reddito dei professionisti, oggi impossibilitati a svolgere pienamente la ordinaria professione; di varare misure finanziarie concrete atte ad agevolare i liberi professionisti con figli, per la prolungata chiusura delle scuole, anche coinvolgendo direttamente le casse di previdenza private; la sospensione dei versamenti per le attività professionali e del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, erogati da banche e da intermediari finanziari, il pagamento dei premi derivanti da polizze assicurative, nonché la moratoria di tasse, adempimenti tributari, contributivi e assistenziali; le sospensioni procedimentali e processuali, ivi comprese procedure esecutive, di riscossioni

il Mattino di Foggia

Confprofessioni e BeProf

ordinarie e straordinarie o coattive, con temporanea sospensione delle attività di verifica e controllo fiscale presso gli studi professionali, in capo all' attività ordinaria della Guardia di Finanza; di adottare straordinarie e idonee agevolazioni delle misure fiscali atte a compensare il calo di fatturato, che interessano e interesseranno tutti i professionisti per molto tempo secondo la logica del contribuire tutti, ma in misura ridotta; l' accesso al credito senza garanzie, commisurato alle necessità, sia pur limitato nel tempo; l' attivazione di tutte le possibili forme di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, fondo integrazione salariale, ecc.) con estensione in deroga anche a favore degli studi professionali, alla pari delle PMI, anche se costituiti da un solo dipendente, analogamente identificando altresì provvedimenti a supporto dei singoli liberi professionisti. Specifiche agevolazioni per promuovere lo smart working, per dotazioni e logistica, con relativi finanziamenti per investimenti e provvista della liquidità connessa. Siamo inoltre purtroppo consapevoli del fatto che questa situazione emergenziale metterà a dura prova i bilanci di esercizio delle imprese e delle aziende clienti, (siano esse grandi, medie, piccole o microimprese), che pertanto non potranno registrare equilibrio di bilancio e assai probabilmente subiranno perdite, anziché guadagni, e quindi non procederanno ad alcun reinvestimento. Questo si ripercuoterà inesorabilmente sulle nostre aree professionali, con la mancanza di ogni tipo di commesse progettuali. Al fine di rilanciare l' economia che sta collassando, le nostre Associazioni chiedono quindi al Governo immediate misure straordinarie d' incentivazione alle attività produttive, all' innovazione, all' edilizia, alla tutela e allo sviluppo dell' ambiente e del territorio e di operare con urgenza per far ripartire i lavori pubblici, che con la profonda crisi del sistema privato, saranno il motore fondamentale per nuovo lavoro professionale. Di conseguenza le nostre Associazioni, che congiuntamente rappresentano tutte le professioni e gli interessi diffusi dei liberi professionisti dell' Area Territorio e Ambiente aderenti alla Confederazione, invitano la Giunta e il Presidente di **Confprofessioni**, ad inserire le richieste sopra esposte, nel documento confederale, che riguarderà gli interessi della totalità delle professioni aderenti. Ringraziando per l' attenzione e certi della piena condivisione e riscontro, porgiamo i più cordiali saluti.

Emergenza Liberi Professionisti: i sindacati dell' area tecnica chiedono provvedimenti adeguati

Le sigle dell' area tecnica Asso Ingegneri e Architetti, Ala Assoarchitetti, Singeop, Fidaf e Antec, pur avendo già espresso singolarmente le proprie posizioni, ora congiuntamente esprimono le valutazioni sul decreto "Cura Italia" riscontrando l' inadeguatezza, per i professionisti dell' area tecnica, dei provvedimenti previsti dal Decreto legge del 17 marzo n.18. DOCUMENTO UNITARIO AREA AMBIENTE E TERRITORIO DI **CONFPROFESSIONI** I liberi professionisti italiani, rappresentati dalle sigle firmatarie del presente documento, nello specifico: architetti, ingegneri, geologi, dottori in agraria e forestali, periti industriali, geometri, periti agrari e agrotecnici, sono certamente tra le categorie professionali che, insieme ad altre, sono investite duramente dall' eccezionalità dei giorni che stiamo vivendo, vista l' impossibilità dello svolgimento del normale lavoro quotidiano. Milano (città esemplare, ma con essa anche le altre) ne è un esempio: progettazione frenata o bloccata, cantieri chiusi, attività di direzione lavori ferme, sopralluoghi rinviati, collaudi interrotti, consulenze del Tribunale troncate, pratiche edilizie rinviate a data da destinarsi, accessi agli atti sospesi, consulenze rimandate o addirittura annullate. Tra le tante domande scaturite dall' emergenza, i professionisti dell' area tecnica si chiedono che fine faranno le loro attività, che hanno un' utilità economica e sociale essenziale per l' intero Paese e per la bilancia dei pagamenti, e se avranno lavoro per poter sostenere le loro famiglie, perchè senza un' adeguata ripresa dell' economia e quindi delle attività professionali, non potranno pensare con serenità al futuro e quindi molti studi dovranno chiudere, lasciando in grossa difficoltà vaste aree della nostra società. Oltre il 70% degli studi professionali ... Oltre il 70% degli studi professionali ha chiuso e solo alcuni sono in grado di praticare il lavoro agile, ma con una forte riduzione dell' attività professionale. Le recentissime ulteriori misure restrittive poste in essere dal Governo, e quelle che si aggiungeranno a breve, indurranno altre chiusure, poiché il lavoro dei liberi professionisti dipende da incontri, sopralluoghi, attività presso i pubblici uffici, tutte attività che presuppongono un rapporto diretto con le persone, nonché spostamenti per raggiungere cantieri, luoghi da visionare ed uffici da visitare. È quindi evidente che le attività si fermeranno praticamente del tutto, con gravissime ripercussioni, sui flussi di cassa, sulla liquidità e, di conseguenza, oltre che sulle attività e sugli investimenti programmati per i prossimi mesi, sulla stessa possibilità immediata di corrispondere gli emolumenti ai dipendenti ed ai collaboratori. Alle nostre attività professionali, evidentemente, non potranno essere compatibili due velocità: quella determinata dal "iorestoacasa" e i molteplici adempimenti a cui i liberi professionisti sono normalmente sottoposti, per un periodo del quale non si conosce ancora la durata. Risultato: enorme difficoltà e paralisi pressoché totale di quasi tutti gli Studi professionali



sul territorio nazionale, specie degli studi più piccoli che in Italia sono la maggioranza; analogamente la clientela, vista la situazione emergenziale e di incertezza, ha sospeso la maggior parte dei contatti con gli studi dei liberi Professionisti, a discapito di lavori/incarichi anche in corso, aggravando una situazione lavorativa già compromessa da anni di crisi economica. Come noto, tutte le Casse Previdenziali Private si sono attivate con provvedimenti di loro competenza, ad esempio con il rinvio del termine di pagamento dei contributi minimi 2020, sospendendo le azioni di riscossione e di accertamento, ma queste azioni, se non affiancate da altre misure straordinarie e urgenti, non sono sufficienti a contrastare il fermo quasi totale della libera professione ed il conseguente impatto economico sui colleghi. Sono quindi necessarie misure di sostegno urgenti, ma anche e soprattutto provvedimenti strutturali, per rilanciare il settore trainante delle costruzioni, il sistema produttivo, la tutela e lo sviluppo del territorio e dell'ambiente e con essi l'intera economia del Paese. Allo scopo di sostenere il reddito dei Liberi Professionisti impossibilitati a svolgere il proprio lavoro ordinario a causa dell'utile e necessario "io resto a casa" e poter "tenere testa" con decoro a questa indiscutibile crisi col minor danno possibile, in attesa che siano ripristinati i tempi in cui la Professione potrà riprendere, occorre un intervento urgente che alleggerisca i professionisti dai carichi economici e fiscali, insostenibili in questo stato di emergenza senza precedenti, ma occorre soprattutto che siano forniti sostegno al reddito e liquidità, necessari alla sopravvivenza dei professionisti e delle loro famiglie. Da quanto previsto dal DL 18/2020, riscontriamo che le problematiche dei liberi professionisti, in particolare quelli operanti nell'area tecnica, non sono stati presi in considerazione; auspichiamo che sia stato soltanto perché c'erano settori per i quali era necessario procedere in modo immediato ed urgente, come quello sanitario, e rinnoviamo quindi unitariamente con forza e decisione le nostre richieste al Governo, con l'auspicio che nel prossimo decreto venga finalmente posta la dovuta attenzione ad un comparto professionale di così grande rilevanza sociale, essendoci demandato il rapporto di intermediazione fra società civile ed istituzioni, oltre al ruolo di tutela della sicurezza e del territorio. Asso Ingegneri e Architetti, Ala Assoarchitetti, Singeop, Fidaf e Antec chiedono nell'immediato: di estendere i provvedimenti di sostegno al reddito, come il bonus mensile esentasse, a tutti i liberi professionisti iscritti agli Enti Previdenziali Privati degli Ordini di appartenenza, che devono essere autorizzati ad erogare contributi per il sostegno al reddito dei professionisti, oggi impossibilitati a svolgere pienamente la ordinaria professione; di varare misure finanziarie concrete atte ad agevolare i liberi professionisti con figli, per la prolungata chiusura delle scuole, anche coinvolgendo direttamente le casse di previdenza private; la sospensione dei versamenti per le attività professionali e del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, erogati da banche e da intermediari finanziari, il pagamento dei premi derivanti da polizze assicurative, nonché la moratoria di tasse, adempimenti tributari, contributivi e assistenziali; le sospensioni procedurali e processuali, ivi comprese procedure esecutive, di riscossioni ordinarie e straordinarie o coattive, con temporanea sospensione delle attività di verifica e controllo

fiscale presso gli studi professionali, in capo all' attività ordinaria della Guardia di Finanza; di adottare straordinarie e idonee agevolazioni delle misure fiscali atte a compensare il calo di fatturato, che interessano e interesseranno tutti i professionisti per molto tempo secondo la logica del contribuire tutti, ma in misura ridotta; l' accesso al credito senza garanzie, commisurato alle necessità, sia pur limitato nel tempo; l' attivazione di tutte le possibili forme di ammortizzatori sociali (cassa integrazione, fondo integrazione salariale, ecc.) con estensione in deroga anche a favore degli studi professionali, alla pari delle PMI, anche se costituiti da un solo dipendente, analogamente identificando altresì provvedimenti a supporto dei singoli liberi professionisti. specifiche agevolazioni per promuovere lo smart working, per dotazioni e logistica, con relativi finanziamenti per investimenti e provvista della liquidità connessa. Siamo inoltre purtroppo consapevoli del fatto che questa situazione emergenziale metterà a dura prova i bilanci di esercizio delle imprese e delle aziende clienti, (siano esse grandi, medie, piccole o microimprese), che pertanto non potranno registrare equilibrio di bilancio e assai probabilmente subiranno perdite, anziché guadagni, e quindi non procederanno ad alcun reinvestimento. Questo si ripercuoterà inesorabilmente sulle nostre aree professionali, con la mancanza di ogni tipo di commesse progettuali. Al fine di rilanciare l' economia che sta collassando, le nostre Associazioni chiedono quindi al Governo immediate misure straordinarie d' incentivazione alle attività produttive, all' innovazione, all' edilizia, alla tutela e allo sviluppo dell' ambiente e del territorio e di operare con urgenza per far ripartire i lavori pubblici, che con la profonda crisi del sistema privato, saranno il motore fondamentale per nuovo lavoro professionale. Di conseguenza le nostre Associazioni, che congiuntamente rappresentano tutte le professioni e gli interessi diffusi dei liberi professionisti dell' Area Territorio e Ambiente aderenti alla Confederazione, invitano la Giunta e il Presidente di **Confprofessioni**, ad inserire le richieste sopra esposte, nel documento confederale, che riguarderà gli interessi della totalità delle professioni aderenti. Ringraziando per l' attenzione e certi della piena condivisione e riscontro, porgiamo i più cordiali saluti. Firmato dai presidenti nazionali: Asso Ingegneri ed Architetti, Ing. Maria Pungetti; Ala Assoarchitetti, Arch. Bruno Gabbiani; Singeop, Dott. Guglielmo Emanuele; Fidaf, Dott. Andrea Sonnino; Antec, Per. Ind. Amos Giardino.

La Città di Salerno Confprofessioni e BeProf

Campania, firmata la Cig in deroga

Risorse per gli addetti di imprese private, agricoltura, pesca e terzo settore

SALERNO Via libera in Campania alla Cassa integrazione salariale in deroga che riguarda i datori di lavoro del settore privato, compresi quelli agricoli, della pesca, del terzo settore e degli enti religiosi civilmente riconosciuti per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle disposizioni vigenti in materia di sospensione o riduzione di orario. La Cig in deroga è stata sottoscritta da Cgil, Cisl e Uil Campania, presenti gli assessori regionali Sonia Palmeri e Antonio Marchiello e per l' Inps il direttore regionale Maria Giovanna De Vivo, e Confindustria, Union Camere Campania, Confcommercio, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Cna, Federalberghi, Cia, Aicast, Uci, Cisl, Clai, Confapi, Ance, Casartigiani, Asils, Cdo, Legacoop, Confesercenti, Agci, Copagri, Fmpi, Cifa, Assimprese, **Confprofessioni**, Confcooperative, Agc, Ciu, Sinap, Fedapi, Fiavet, Sinalp e Aniac. La Cig in deroga può essere riconosciuta retroattivamente a decorrere dal 23 febbraio 2020 e per un periodo non superiore a nove settimane. «L' intesa - hanno affermato i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Nicola Ricci, Doriana Buonavita e Giovanni Sgambati - raggiunta in perfetta linea con il dettato del decreto governativo, rappresenta una prima risposta al mondo del lavoro non tutelato dai trattamenti ordinari e rappresenta solo un primo passo nella gestione della crisi provocata dall' emergenza Coronavirus. Valido strumento per tutte le aziende e tutti i dipendenti e tiene dentro tutti rafforzando le sinergie tra aziende, sindacati, Regione ed Inps». In tale ottica è in via di costituzione un tavolo di monitoraggio permanente sulla spesa dei fondi e quindi sulla vigilanza in attesa che, se ci dovessero essere futuri decreti e quindi altre risorse o sia ampliato il bacino di beneficiari, l' accordo sottoscritto possa essere integrato. «Questa misura regionale, estesa a molte tipologie e tipologie di rapporto di lavoro, è un tassello non scontato a sostegno delle imprese e dei lavoratori in una regione già interessata da numerose, lunghe e strutturali crisi industriali ed aziendali», hanno concluso i sindacati. I trattamenti sono concessi dalla Regione, che provvede ad istruire le domande secondo l' ordine cronologico di presentazione, con decreto da trasmettere all' Inps in modalità elettronica, entro 48 ore da ll' adozione (alf.boc.). ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Legge per Tutti

Confprofessioni e BeProf

Coronavirus: il piano di emergenza per professionisti

Misure straordinarie per titolari e dipendenti degli studi: sostegno al reddito, aiuti per il lavoro a distanza, sussidi in caso di positività o isolamento. Scendono in campo i rappresentanti degli studi professionali per far fronte alle conseguenze dell'emergenza coronavirus e tentare di salvare i posti di lavoro. **Confprofessioni**, d'intesa con tutti gli organismi bilaterali del contratto nazionale di categoria (**Cadiprof**, **Ebipro** e **Fondoprofessionisti**), hanno elaborato un piano di emergenza a tutela dei professionisti e dei lavoratori del settore, sia per quanto riguarda chi lavora «in trincea», in particolare i medici di medicina generale, sia i consulenti del lavoro, i commercialisti ed altri professionisti. In totale, quasi un milione e mezzo di autonomi distribuiti in più di 100mila studi. Il piano è preceduto da un'iniezione di 4 milioni di euro decisa qualche giorno fa e gestita da **Ebipro**, ai quali si aggiungono ora altri 4 milioni distribuiti su diversi fronti: sostegno al reddito, ammortizzatori in deroga, smart working e garanzie Fidiprof su prestiti e finanziamenti. **Ebipro** garantisce ulteriori 2 milioni di euro per agevolare il lavoro a distanza: al professionista è garantito per ogni dipendente un contributo di 500 euro finalizzato a facilitare l'avvio dello smart working e all'acquisto dei dispositivi di lavoro da remoto. Grazie al decreto Cura Italia, inoltre, gli studi professionali con più di cinque dipendenti possono accedere all'assegno ordinario erogato dal Fondo di integrazione salariale. Per quelli che hanno, invece, meno di cinque impiegati è prevista la cassa integrazione in deroga. Gli organismi del settore, però, stanno vagliando una nuova prestazione, che consiste in un contributo speciale complessivo di un milione di euro. Altri 4 milioni serviranno ad attivare le risorse di sostegno al reddito per chi non avrà diritto agli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia. Dal canto suo, Fidiprof, società cooperativa di garanzia fidi, ha firmato un accordo con il Gruppo Igea Banca per la definizione di un plafond speciale di 15 milioni di euro per interventi di liquidità. Sul fronte sanitario, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa (**Cadiprof**) e Gestione professionisti ha integrato le prestazioni del Piano sanitario rivolto ai liberi professionisti con una nuova garanzia per ricovero medico da coronavirus e per isolamento domiciliare. La prestazione scatta sia in caso di positività al virus Covid-19 (500 euro di contributo) sia in caso di isolamento domiciliare. Per i dipendenti degli studi risultati positivi è prevista una diaria, purché venga presentato il referto del tampone. note Autore immagine: Canva.com L' AUTORE: Carlos Arija Garcia LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI DELL' AUTORE.

Questo è il contenuto della pagina web mostrata nell'immagine:

LA LEGGE PER TUTTI
 CONSULENZE | ARTICOLI | FORUM | STRUMENTI

Coronavirus: il piano di emergenza per professionisti
 21 Marzo 2020 | Autore: Carlos Arija Garcia

RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI

SCARICA UN CONTRATTO GRATUITO
 Contatta il servizio clienti e riceverai il tuo in

Misure straordinarie per titolari e dipendenti degli studi: sostegno al reddito, aiuti per il lavoro a distanza, sussidi in caso di positività o isolamento.

Scendono in campo i rappresentanti degli studi professionali per far fronte alle conseguenze dell'emergenza coronavirus e tentare di salvare i posti di lavoro.

Confprofessioni, d'intesa con tutti gli organismi bilaterali del contratto nazionale di categoria (Cadiprof, Ebipro e Fondoprofessionisti), hanno elaborato un piano di emergenza a tutela dei professionisti e dei lavoratori del settore, sia per quanto riguarda chi lavora «in trincea», in particolare i medici di medicina generale, sia i consulenti del lavoro, i commercialisti ed altri professionisti. In totale, quasi un milione e mezzo di autonomi distribuiti in più di 100mila studi.

Il piano è preceduto da un'iniezione di 4 milioni di euro decisa qualche giorno fa e gestita da Ebipro, ai quali si aggiungono ora altri 4 milioni distribuiti su diversi fronti: sostegno al reddito, ammortizzatori in deroga, smart working e garanzie Fidiprof su prestiti e finanziamenti. Ebipro garantisce ulteriori 2 milioni di euro per agevolare il lavoro a distanza: al professionista è garantito per ogni dipendente un contributo di 500 euro finalizzato a facilitare l'avvio dello smart working e all'acquisto dei dispositivi di lavoro da remoto. Grazie al decreto Cura Italia, inoltre, gli studi professionali con più di cinque dipendenti possono accedere all'assegno ordinario erogato dal Fondo di integrazione salariale. Per quelli che hanno, invece, meno di cinque impiegati è prevista la cassa integrazione in deroga. Gli organismi del settore, però, stanno vagliando una nuova prestazione, che consiste in un contributo speciale complessivo di un milione di euro. Altri 4 milioni serviranno ad attivare le risorse di sostegno al reddito per chi non avrà diritto agli ammortizzatori sociali previsti dal decreto Cura Italia. Dal canto suo, Fidiprof, società cooperativa di garanzia fidi, ha firmato un accordo con il Gruppo Igea Banca per la definizione di un plafond speciale di 15 milioni di euro per interventi di liquidità. Sul fronte sanitario, la Cassa di assistenza sanitaria integrativa (Cadiprof) e Gestione professionisti ha integrato le prestazioni del Piano sanitario rivolto ai liberi professionisti con una nuova garanzia per ricovero medico da coronavirus e per isolamento domiciliare. La prestazione scatta sia in caso di positività al virus Covid-19 (500 euro di contributo) sia in caso di isolamento domiciliare. Per i dipendenti degli studi risultati positivi è prevista una diaria, purché venga presentato il referto del tampone.

note Autore immagine: Canva.com L' AUTORE: Carlos Arija Garcia LEGGI TUTTI GLI ARTICOLI DELL' AUTORE.

Studi Professionali: al via il rimborso di 500 per ogni dipendente collocato in smart working

20 MARZO 2020 **Confprofessioni** - con comunicato del 17 marzo 2020 - ha reso noto che E.BI.PRO. interverrà con un rimborso massimo di 500 euro (iva esclusa) in favore del datore di lavoro per le spese sostenute per l' acquisto delle strumentazioni necessarie all' avvio dello smart working effettuate a partire dal 1° marzo 2020. Le prestazioni vengono erogate a favore dei datori di lavoro in regola con i versamenti alla bilateralità di settore (**CADIPROF** / E.BI.PRO.) e con un' anzianità contributiva di almeno 6 mesi continuativi al momento dell' acquisto. L' importo è da intendersi per dipendente, che dovrà risultare regolarmente iscritto alla bilateralità al momento della richiesta. Ciascun datore di lavoro potrà richiedere al massimo 5 contributi.



REGIONE CAMPANIA, FIRMATO L' ACCORDO QUADRO PER IL RICONOSCIMENTO DEI TRATTAMENTI DI CASSA INTEGRAZIONE SALARIALE IN DEROGA EX ART. 22 DEL DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020 | Nuvola TV

Il presente accordo viene stipulato tra la Regione Campania, INPS e le organizzazioni sindacali e datoriali, comparativamente più rappresentative a livello nazionale e regionale, in attuazione di quanto previsto dall' art. 22 del DL N.18 del 17 marzo 2020 ed è finalizzato a fronteggiare gli effetti negativi per tutte le imprese e aziende determinati dalla grave situazione di emergenza sanitaria che ha investito il Paese per effetto della diffusione della epidemia da COVID-19. Ambito di applicazione. Il trattamento di integrazione salariale, CIG in deroga, può essere riconosciuto ai datori di lavoro del settore privato, ivi inclusi quelli agricoli, della pesca e del terzo settore compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, per la durata della sospensione del rapporto e comunque per una durata non superiore a nove settimane, limitatamente ai lavoratori in forza alla data del 23 febbraio 2020. Dall' applicazione di tale trattamento sono esclusi i datori di lavoro domestico. Durata della prestazione e causale. La CIG in deroga può essere riconosciuta retroattivamente a decorrere dal 23 febbraio 2020 e per un periodo non superiore a nove settimane in conseguenza degli effetti reali dell' emergenza epidemiologica da Covid 19 in Campania. Condizioni per l' accesso. I datori di lavoro privati aventi diritto ad accedere alla CIG in deroga sono quelli per i quali non trovano applicazione le tutele previste in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro previsti dal D.Lgs. n. 148/2015 nonché dalle norme del Decreto Legge 17 marzo 2020, n.18 e dalle altre norme in vigore limitatamente ai casi di accertato pregiudizio in conseguenza dei provvedimenti connessi all' emergenza epidemiologica da COVID-19. La verifica preventiva dei requisiti e delle condizioni di accesso a tali ammortizzatori sociali è responsabilità esclusiva del datore di lavoro che ne dà attestazione all' atto della richiesta di cassa integrazione guadagni in deroga. Lavoratori beneficiari della CIG in Deroga Possono beneficiare dell' integrazione salariale tutti i lavoratori, indipendentemente dall' anzianità di effettivo lavoro maturata presso le aziende richiedenti il trattamento, aventi, alla data del 23 febbraio 2020, un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato nei limiti della durata del primo contratto, per i lavoratori a termine l' intervento di sostegno al reddito termina al momento della cessazione del contratto. Procedure di accesso. Il datore di lavoro può presentare l' istanza di CIG in deroga dando atto dell' informativa e della condivisione con le organizzazioni sindacali e nello specifico le organizzazioni sindacali regionali, territoriali, di categoria o alle RSU/RSA e attestando l' esistenza del pregiudizio alla attività dell' impresa e per gli stessi lavoratori di cui sopra, che giustifichi il ricorso alla Cig in deroga. Le aziende con meno di 5 dipendenti sono



Nuvola Tv

Confprofessioni e BeProf

esonerate da tale adempimento nella redazione dell' istanza. La domanda di concessione del trattamento viene inoltrata a cura del legale rappresentante dell' azienda alla Regione Campania - Direzione Generale dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili, esclusivamente utilizzando l' apposita procedura informatica resa disponibile secondo termini e modalità di cui all' Avviso che sarà pubblicato sul portale istituzionale della Regione. I trattamenti sono concessi dalla Regione, che provvede ad istruire le domande secondo l' ordine cronologico di presentazione, con decreto da trasmettere all' INPS in modalità telematica - per il tramite del SIP 'Sistema informativo percettori' - entro quarantotto ore dall' adozione e la cui efficacia è in ogni caso subordinata alla verifica del rispetto dei limiti di spesa di cui ai decreti di riparto delle risorse, tra le regioni e province autonome, del Ministro del lavoro e delle politiche sociali adottati di concerto con il Ministro dell' economia e delle finanze. Unitamente al decreto di concessione viene trasmessa una lista dei beneficiari - comunicati e certificati dai datori richiedenti - all' INPS, che provvede all' erogazione delle predette prestazioni, previa verifica del rispetto, anche in via prospettica, dei limiti di spesa. La concessione del trattamento avviene con pagamento diretto da parte dell' INPS. Monitoraggio delle risorse. L' INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati di tale attività al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla Regione. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica il limite di spesa, la Regione, a seguito di formale comunicazione da parte dell' Istituto, non potrà in ogni caso emettere altri provvedimenti concessori. Le parti firmatarie si danno reciprocamente atto della utilità di condividere periodicamente gli esiti del monitoraggio con incontri da tenere anche con strumenti a distanza o in teleconferenza, le attività di monitoraggio proseguiranno anche in considerazione di eventuali nuovi decreti del Governo che possano ampliare eventualmente anche la fascia dei beneficiari. Le stesse richiamano espressamente le disposizioni dell' art. 46 del Decreto Legge 18/2020. Letto e condiviso nel comune sforzo di tutela del lavoro nel difficile momento che attraversa il Paese, le parti lo approvano e lo sottoscrivono in via telematica: Per la Regione Campania L' Assessore al Lavoro e alle Risorse Umane Dott.ssa Sonia Palmeri L' Assessore alle Attività Produttive Dr. Antonio Marchiello Per l' INPS REGIONALE Dott.ssa Maria Giovanna De Vivo Per l' INPS METROPOLITANO Dr. Vincenzo Damato Le OO.SS. e le Associazioni datoriali: CGIL CAMPANIA CISL CAMPANIA UIL CAMPANIA UGL CAMPANIA SNALV/CONFSAI CAMPANIA CNAL CONFINDUSTRIA CAMPANIA UNION CAMERE CAMPANIA CONFCOMMERCIO COLDIRETTI CAMPANIA 5 CONFAGRICOLTURA CAMPANIA CONFARTIGIANATO CNA FEDERALBERGHI CIA CAMPANIA AICAST CAMPANIA UCI CAMPANIA CISAL CLAAI CONFAPI ANCE CAMPANIA CASARTIGIANI ASILS CAMPANIA CDO CAMPANIA LEGACOOP CAMPANIA CONFESERCENTI CAMPANIA AGCI CAMPANIA COPAGRI FMPI C.I.F.A. ASSIMPRESE **CONFPROFESSIONI** CAMPANIA CONFCOOPERATIVE CAMPANIA AGC CAMPANIA CIU SI.NA.P-CONFSAI FedAPI SINAP FIAVET SI.NA.L.P. ANIAC NAPOLI, 19 MARZO 2020 (Visited 1 times, 21 visits today)

Italia Oggi

Associazioni e Ordini

professionisti

Studi chiusi, sospensione adempimenti

Con gli **studi** chiusi i commercialisti chiedono la sospensione totale adempimenti. Il Consiglio nazionale dei commercialisti, alla possibile chiusura degli **studi professionali** al fine di contenere in maniera più efficace la diffusione del Coronavirus, chiede la sospensione di «tutti gli adempimenti fiscali e amministrativi, dal primo all'ultimo, e non a macchia di leopardo», ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani nella nota di ieri. Inoltre, le Associazioni nazionali dei Commercialisti (**Adc**, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc, Sic, Unagraco, **Ungdcec**, Unico) con una nota congiunta, si scagliano contro la circolare dell'Inps n. 37 del 12 marzo 2020 per il diverso trattamento tra previdenza e fisco. Infatti, la disposizione del decreto 18/2020 circa la sospensione dei pagamenti dei contributi, fa riferimento ai «contributi previdenziali ed assistenziali» e quindi, allo loro generalità senza distinzione di genero e categorie. © Riproduzione riservata.

GIULIA PROVINO

